



***Ordine dei Dottori Commercialisti  
e degli Esperti Contabili  
di Piacenza***



**PIANO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

***TRIENNIO 2023-2025***

*(approvato con deliberazione del 20 Gennaio 2023)*

*Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza:*

*Dott. Carlo Bernardelli*



## INDICE

<b>1. <u>PREMESSA</u></b> .....	<b>3</b>
<b>2. <u>FUNZIONI E ASSETTO ORGANIZZATIVO DELL'ODCEC DI PIACENZA</u></b> .....	<b>5</b>
<b>3. <u>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2023-2025</u></b> .....	<b>9</b>
3.1. OGGETTO, FINALITÀ, ORIZZONTE TEMPORALE DEL PTPC .....	9
3.2. IL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA .....	9
3.3. LA GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE .....	10
3.4. LE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE .....	14
3.5. MONITORAGGIO E RELAZIONE SULLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE .....	20
<b>4. <u>SEZIONE DEDICATA AL PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA PER IL TRIENNIO 2023-2025</u></b> .....	<b>21</b>
4.1. OGGETTO E FINALITÀ DELLA PROGRAMMAZIONE DELLA TRASPARENZA .....	21
4.2. IL RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA .....	22
4.3. LE MISURE PER IL RISPETTO DELLA TRASPARENZA .....	22
4.4. ULTERIORI MISURE PER LA PROMOZIONE DELLA SICUREZZA .....	28
4.5. MONITORAGGIO E RELAZIONE SULLE MISURE DI RISPETTO E PROMOZIONE DELLA TRASPARENZA .....	28



## 1. PREMESSA

---

Il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2023 – 2025 è stato redatto in conformità alla normativa attualmente in vigore, alle delibere dell'ANAC e alle linee guida emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed esperti contabili.

In particolare l'**Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (ODCEC) di Piacenza** ha adottato nel corso del tempo i seguenti provvedimenti:

- nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza RPTC, dott. Alberto Toscani, con delibera del Consiglio Direttivo del 26 gennaio 2015;
- adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità relativi al periodo 2015-2017;
- adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità relativi al periodo 2016-2018;
- nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza RPTC, rag. Laura Annamaria Bassi, con delibera del Consiglio Direttivo del 23 luglio 2016;
- nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza RPTC, dott. Cristiano Guidotti, con delibera del Consiglio Direttivo del 23 gennaio 2017;
- adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione relativi al periodo 2017-2019;
- adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione relativi al periodo 2018-2020;
- adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione relativi al periodo 2019-2021;
- adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione relativi al periodo 2020-2022.
- adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione relativi al periodo 2020-2022.
- nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza RPTC, dott. Carlo Bernardelli, con delibera del Consiglio Direttivo del 18 Marzo 2022;

Il presente **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC)**, che si riferisce al periodo 2023-2025, è stato redatto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, di concerto con gli organi di vertice e con la collaborazione del personale



dipendente. Il Piano si prefigge i seguenti obiettivi, coerentemente alle **indicazioni strategiche** provenienti **dal Piano Nazionale Anticorruzione**:

- *ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;*
- *aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;*
- *creare un contesto sfavorevole alla corruzione elevando il livello di trasparenza*
- *stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il rischio di corruzione.*

L'**arco temporale** di riferimento del presente PTPC è il **triennio 2023-2025**. L'adozione del Piano, peraltro, non si configura come un'attività *una tantum* bensì come un **processo ciclico** in cui gli strumenti vengono via via affinati, modificati o sostituiti in relazione al *feedback* ottenuto dalla loro applicazione. Si precisa che lo sforzo che sta compiendo l'Ordine di Piacenza è quello di mettere a punto degli strumenti di prevenzione mirati e sempre più incisivi nella logica di uno sviluppo graduale e progressivo del sistema di prevenzione della corruzione.



## 2. FUNZIONI E ASSETTO ORGANIZZATIVO DELL'ODCEC DI PIACENZA

Con il **Decreto Legislativo 28 giugno 2005, n.139** è stato costituito l'Ordine dei Dottori commercialisti e degli Esperti Contabili, a norma dell'articolo 2 della legge 24 febbraio 2005, n. 34.

Gli **Organi** dell'Ordine territoriale sono: Il Presidente, che ha la legale rappresentanza dell'ente, il Consiglio, l'Assemblea degli iscritti ed il Revisore Unico.

Le **attribuzioni** dell'Ordine sono le seguenti (art. 12 D.Lgs. n. 139/2005):

- a) *rappresenta, nel proprio ambito territoriale, gli iscritti nell'Albo, promuovendo i rapporti con gli enti locali; restano ferme le attribuzioni del Consiglio nazionale di cui all'articolo 29, comma 1, lettera a);*
- b) *vigila sull'osservanza della legge professionale e di tutte le altre disposizioni che disciplinano la professione;*
- c) *cura la tenuta dell'Albo e dell'elenco speciale e provvede alle iscrizioni e cancellazioni previste dal presente ordinamento;*
- d) *cura la tenuta del registro dei tirocinanti e adempie agli obblighi previsti dalle norme relative al tirocinio ed all'ammissione agli esami di Stato per l'esercizio della professione;*
- e) *cura l'aggiornamento e verifica periodicamente, almeno una volta ogni anno, la sussistenza dei requisiti di legge in capo agli iscritti, emettendo le relative certificazioni e comunicando periodicamente al Consiglio nazionale tali dati;*
- f) *vigila per la tutela dei titoli e per il legale esercizio delle attività professionali, nonché per il decoro e l'indipendenza dell'Ordine;*
- g) *delibera i provvedimenti disciplinari;*
- h) *interviene per comporre le contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli iscritti nell'Albo e, su concorde richiesta delle parti, fra gli iscritti ed i loro clienti;*
- i) *formula pareri in materia di liquidazione di onorari a richiesta degli iscritti o della pubblica amministrazione;*
- j) *provvede alla organizzazione degli uffici dell'Ordine, alla gestione finanziaria ed a quant'altro sia necessario per il conseguimento dei fini dell'Ordine;*
- k) *designa i rappresentanti dell'Ordine presso commissioni, enti ed organizzazioni di carattere locale;*
- l) *delibera la convocazione dell'Assemblea;*
- m) *rilascia, a richiesta, i certificati e le attestazioni relative agli iscritti;*



- n) stabilisce un contributo annuale ed un contributo per l'iscrizione nell'Albo o nell'elenco, nonché una tassa per il rilascio di certificati e di copie dei pareri per la liquidazione degli onorari;*
- o) cura, su delega del Consiglio nazionale, la riscossione ed il successivo accreditamento della quota determinata ai sensi dell'articolo 29;*
- p) promuove, organizza e regola la formazione professionale continua ed obbligatoria dei propri iscritti e vigila sull'assolvimento di tale obbligo da parte dei medesimi.*

L'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Piacenza opera nel circondario del Tribunale di Piacenza e annovera, alla data del 31/12/2022, **n. 449 iscritti** di cui n. 16 all'Elenco Speciale.

Si può collocare l'Ordine di Piacenza nella **fascia degli Ordini territoriali di ridotte dimensioni organizzative** in quanto gestisce un numero limitato di iscritti con una struttura amministrativa estremamente semplificata e che attualmente impiega n. 2 dipendenti. Non vi sono dipendenti a cui poter assegnare le funzioni di Direttore o a cui affidare incarichi dirigenziali.

L'Ordine si avvale inoltre della **Fondazione dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Piacenza** per lo svolgimento delle attività volte a valorizzare la professione di Commercialista così come configurata dall'Ordinamento Professionale, attraverso:

- l'istruzione, la formazione professionale ed il costante aggiornamento tecnico-scientifico e culturale del Commercialista;
- la ricerca scientifica, lo studio e l'approfondimento di tematiche tecnico-scientifiche nell'ambito delle professioni economiche, giuridiche e contabili in generale;
- l'attività editoriale, attraverso qualsiasi tecnologia e supporto tecnico, nei limiti della legislazione vigente;
- il sostegno organizzativo agli Ordini dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili per l'espletamento delle loro funzioni, ed in special modo di quello della Circostrizione del Tribunale di Piacenza.

La Fondazione è costituita da un Consiglio Direttivo, composto da 9 membri eletti dal Consiglio dell'Ordine, dal Presidente scelto fra i membri, da un comitato tecnico, da un comitato scientifico e dal Revisore Unico. Gli attuali membri del Consiglio Direttivo sono:

Presidente	Pietro Salice
Componente	Laura Annamaria Bassi
Componente	Gabriele Binaghi
Componente	Vittorio Buonomo



Componente	Nicola Clementi
Componente	Eleonora Dosi
Componente	Cristina Fenudi
Componente	Daniela Savi
Componente	Alberto Valentini

Per lo svolgimento delle sue funzioni la Fondazione attualmente non impiega dipendenti.

**Di conseguenza si ritiene che il presente piano triennale sia applicabile ove necessario anche, alle attività svolte dalla suddetta Fondazione che opera nella sede dell'Ordine utilizzando le risorse dell'Ordine.**

La dimensione e l'articolazione organizzativa dell'Ordine incidono fortemente sulle caratteristiche del sistema di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza. Mentre non si pongono problemi negli Ordini territoriali dotati di una pianta organica che presenti fra i dipendenti un dirigente al quale assegnare le funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, negli Ordini di ridotte dimensioni organizzative l'assenza di dipendenti a cui affidare gli incarichi per adempiere agli obblighi previsti dalla legge n. 190/12 e dal decreto legislativo n. 33/2013, fa sorgere il problema di come applicare nell'Ordine professionale il principio fissato dall'art. 1, comma 7, della legge n. 190/2012 secondo cui *"l'organo di indirizzo politico individua, di norma, tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio il responsabile della prevenzione della corruzione"* (che, ai sensi dell'art. 43, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013, svolge, di norma, anche le funzioni di responsabile per la trasparenza).

Con il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 l'ANAC è intervenuta su questo punto chiarendo che l'organo di indirizzo politico individua il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), di norma, tra i dirigenti amministrativi in servizio. Nelle sole ipotesi in cui gli Ordini e i Collegi professionali siano privi di dirigenti, o questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, circostanze che potrebbero verificarsi in strutture organizzative di ridotte dimensioni, il RPCT potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze. Solo in via residuale e con atto motivato, il RPCT potrà coincidere con un Consigliere eletto dell'ente, purché privo di deleghe gestionali. In tal senso, dovranno essere escluse le figure di Presidente, Consigliere segretario o Consigliere tesoriere.



Pertanto, il Consiglio dell'Ordine, nella seduta del giorno 18 Marzo 2022 ha nominato quale **Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza il Consigliere Dott. Carlo Bernardelli.**





### 3. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2023-2025

#### 3.1. Oggetto, finalità, orizzonte temporale del PTPC

Il PTPC è stato redatto tenendo conto delle Linee Guida di carattere generale adottate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili che hanno rappresentato il riferimento operativo principale nella predisposizione del documento programmatico. Il PTPC tiene altresì conto del Piano Nazionale Anticorruzione e delle Linee Guida adottate dall'ANAC e dei recenti cambiamenti intervenuti nel quadro normativo.

Il Piano individua, per il triennio 2023-2025, le **aree di attività**, e all'interno di queste i **processi, a rischio corruttivo più elevato**; inoltre, descrive il **diverso livello di esposizione delle aree a rischio di corruzione**, indica gli **interventi organizzativi** volti a prevenire o ridurre il medesimo rischio e disciplina le **regole di attuazione, di controllo e di monitoraggio degli interventi di prevenzione**.

Il Piano adottato dall'organo di indirizzo (Consiglio dell'Ordine) sarà soggetto ad **aggiornamento annuale** a cura del Responsabile, allo scopo di tener conto dei cambiamenti normativi sopravvenuti, degli eventuali mutamenti della struttura organizzativa e dell'emersione di rischi non considerati in fase di predisposizione del presente Piano.

#### 3.2. Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione, secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 7, della legge n. 190/2012 è colui che - individuato e nominato dal Consiglio - è chiamato a svolgere concretamente un'azione di prevenzione della corruzione e dell'illegalità nell'Ordine.

Il Consiglio dell'Ordine ha nominato con delibera del 23 gennaio 2017 il Dott. Cristiano Guidotti quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza che resterà in carica per l'intera durata del mandato e successivamente, con delibera 18 marzo 2022 il dott. Carlo Bernardelli.

Il suo principale **compito** è quello di predisporre il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e di aggiornarlo in presenza di novità di tipo normativo od organizzativo. Il Piano deve essere, dunque, costantemente controllato, vigilato e verificato nella sua efficacia ed attualità dal Responsabile della prevenzione della corruzione.



Il Responsabile deve definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti ed i collaboratori destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio corruttivo individuando idonei percorsi di formazione.

Con periodicità annuale il Responsabile è tenuto a compilare e trasmettere al Consiglio dell'Ordine una relazione sull'attività svolta provvedendone alla pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ordine, secondo le indicazioni ed i modelli elaborati dall'ANAC.

Ai sensi del D.Lgs. n. 39/2013 il Responsabile per la prevenzione della corruzione deve anche contestare le situazioni di incompatibilità e di inconferibilità.

Considerati i delicati compiti organizzativi ed il carico di responsabilità, l'Ordine provvede ad assicurare al Responsabile un adeguato supporto mediante assegnazione di appropriate risorse umane, strumentali e finanziarie, nei limiti della disponibilità di bilancio.

### 3.3. La gestione del rischio di corruzione

L'individuazione delle aree di rischio dell'ODCEC di Piacenza è stata il risultato di una mappatura "sul campo" effettuata, propedeuticamente e funzionalmente all'elaborazione del presente Piano, verificando l'impatto del fenomeno corruttivo sui singoli processi svolti dall'Ordine. Stante l'attuale indisponibilità di un repertorio completo di tutti i processi amministrativi e della loro articolazione in fasi/flussi, l'elenco dei procedimenti mappati non ha pretesa di esaustività ma si concentra nell'individuazione di un elenco il più completo possibile dei processi maggiormente rilevanti per frequenza.

Il punto di partenza per la mappatura è stata la legge n. 190/2012, e il PNA, che individuano **quattro particolari aree di rischio**:

- A. *assunzione e progressione del personale;*
- B. *affidamento di lavori, servizi e forniture;*
- C. *provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;*
- D. *provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.*

La legge n. 190/2012 individuando le attività più esposte al rischio di corruzione impone a tutte le pubbliche amministrazioni di formulare un'**apposita e calibrata strategia di prevenzione**



attraverso l'attivazione di azioni coerenti, capaci di ridurre significativamente il rischio di comportamenti corruttivi in relazione ai suddetti procedimenti.

Tenuto conto dell'articolazione organizzativa descritta sopra e dei centri di responsabilità, sono state selezionate le aree e i processi organizzativi in cui potenzialmente si potrebbe annidare il rischio di corruzione.

Si è, pertanto, provveduto alla **mappatura dei processi maggiormente esposti al rischio corruttivo tenendo conto delle specificità funzionali e di contesto dell'ODCEC di Piacenza**. Ciò ha consentito all'Ordine di esplicitare il **proprio sistema di gestione del rischio**, inteso come insieme coordinato di attività per guidare e controllare l'amministrazione in riferimento ai rischi stessi. L'identificazione dei rischi è avvenuta tramite un percorso di analisi e ponderazione dei rischi con la collaborazione di tutta la struttura organizzativa ed il coinvolgimento degli organi di vertice.

L'analisi dei processi mappati in ottica di individuazione delle aree a più elevato rischio di corruzione è stata realizzata utilizzando la duplice prospettiva, definita dall'allegato n. 5 del Piano Nazionale Anticorruzione, che considera:

- la **probabilità** dell'accadimento dell'evento corruttivo;
- l'**impatto** dell'evento corruttivo.

Gli indicatori utilizzati sono stati valutati utilizzando una scala da 1 a 5, dove 1 rappresenta il valore di probabilità/impatto del rischio più basso e 5 quello più critico.

Operativamente, la computazione del valore di rischio per ogni processo è dato dal prodotto tra la media dei valori di probabilità e la media dei valori di impatto, generando dunque un risultato compreso nel range 1-25.

L'analisi dei rischi è sintetizzata nell'allegato n. 1 del presente Piano, identificando i processi esposti al rischio corruttivo, la ricognizione delle misure di prevenzione ed il grado di rischio, così espresso:

Classificazione livelli di rischio ( <i>Rating</i> )	
1-3	Trascurabile
4-6	Medio-Basso
8-12	Rilevante
15-25	Critico



Tali valori sono stati individuati sulla base della storia dell'Ordine e sulla base della percezione relativa da parte dei dipendenti e degli organi di vertice, alla luce della casistica di rilievo presente nella letteratura in materia,, nonché dall'esperienza maturata nel corso degli anni.

Si precisa che, considerato il controllo determinante del Consiglio dell'Ordine sulla Fondazione e lo svolgimento di processi rientranti tra le aree a rischio da parte di quest'ultima, si è deciso di comprendere nella mappatura anche l'ente Fondazione dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Piacenza.

Date le ridotte dimensioni dell'ente e l'esiguità degli acquisti si è deciso di evidenziare i processi relativi all'acquisto di beni e servizi effettuati per importi tali da non superare i limiti previsti dalla normativa per le procedure di evidenza pubblica.

Ci si riserva, in ogni caso, di predisporre una procedura di controllo e delle adeguate misure di prevenzione della corruzione per i processi sopraindicati entro l'arco temporale di riferimento del presente Piano qualora se ne ravvisasse la necessità.

Oltre alle 4 aree individuate dal PNA (ed elencate a pagina 11), è stata inserita un'ulteriore area (E) destinata ad accogliere eventuali altri processi specifici ma non inseribili nelle aree A-D.

Oltre ai processi elencati dalle linee guida del CNDCEC, sono altresì stati inseriti ulteriori processi specifici individuati dall'Ordine di Piacenza, in fase di mappatura, quali:

- Il controllo dello svolgimento del praticantato (area C)
- Il controllo delle cause di incompatibilità (area C)
- L'erogazione di contributi (area E "*Ulteriori processi*")

Come evidenziato dalla mappatura effettuata, il **RISULTATO FINALE** emerso dall'analisi dei processi posti in essere dall'ODCEC di Piacenza si attesta, in generale, sul **livello di rischio più basso (TRASCURABILE)**:

<b>Rischio medio complessivo dell'ODCEC di Piacenza</b>	<b>2,1</b>
---	------------

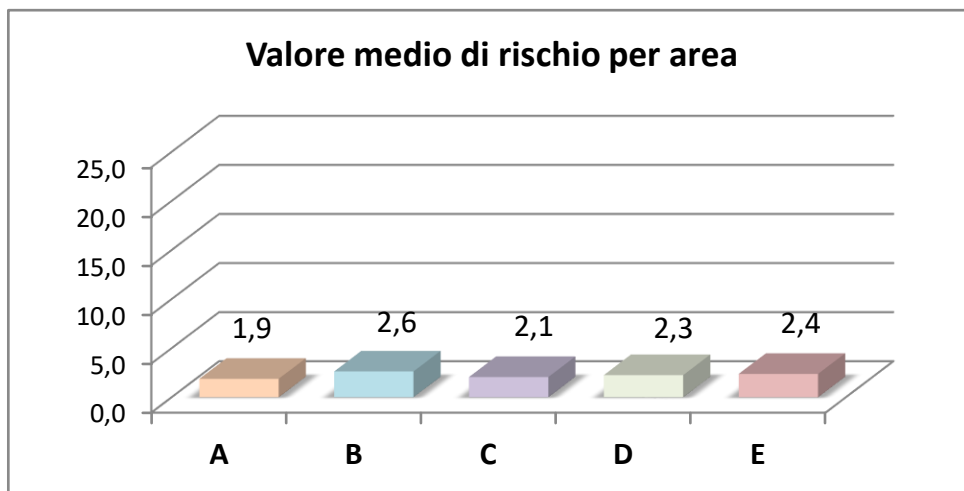


Figura 1 - Grafico raffigurante il rischio medio per ogni area (per il dettaglio si veda l'allegato n.1)

<b>Area A</b>	Assunzione e progressione del personale
<b>Area B</b>	Affidamento di lavori, servizi e forniture
<b>Area C</b>	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
<b>Area D</b>	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
<b>Area E</b>	Ulteriori processi a rischio, individuati in fase di mappatura

Le **misure preventive specifiche** che si è deciso di inserire nel presente PTPC sono volte, in linea di massima, ad incrementare la **trasparenza e l'accountability dei processi** attraverso la previsione di **regolamenti *ad hoc*** che limitino la discrezionalità delle procedure e al tempo stesso siano di supporto al personale impegnato nello svolgimento delle stesse. Regolamenti che, in diversi casi, rappresentano la formalizzazione di buone prassi comportamentali già adottate all'interno dell'ODCEC di Piacenza.

Il PNA 2016 approvato dall'ANAC con delibera del 3 agosto 2016, nella parte dedicata agli Ordini e Collegi professionali, ha individuato le seguenti macro-aree di rischio specifiche:

- formazione professionale continua
- rilascio di pareri di congruità (nell'eventualità dello svolgimento di tale attività da parte di ordini e collegi territoriali in seguito all'abrogazione delle tariffe professionali);
- indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici.



Nel PNA 2016 a fronte di ciascuna area sono state individuate, a titolo esemplificativo e senza pretesa di esaustività, le attività a più elevato rischio di corruzione nonché esempi di eventi rischiosi e di misure di prevenzione. Nel corso dell'anno 2018 è stata mappata l'area di rischio relativa all'indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici, che ha portato all'individuazione dei processi e delle misure da adottare per evitare la formazione di eventi corruttivi. La precisa individuazione delle misure di prevenzione del rischio dell'ODCEC di Piacenza trova contestualizzazione nel presente Piano e nel corso dell'anno 2019 si implementeranno ulteriormente le misure suddette con riferimento, in particolare, alle seguenti aree di attività:

- la formazione professionale continua;
- rilascio di pareri di congruità.

### 3.4. Le misure di prevenzione della corruzione

I rischi sopra individuati dovranno essere trattati mediante adeguate misure di prevenzione. Come suggerito dal Piano Nazionale Anticorruzione, le decisioni circa la priorità del trattamento si basano essenzialmente sui seguenti **fattori**:

- ❖ Livello di rischio: maggiore è il livello, maggiore è la priorità di trattamento;
- ❖ Obbligatorietà della misura: va data priorità alla misura obbligatoria rispetto a quella ulteriore;
- ❖ Impatto organizzativo e finanziario connesso all'implementazione della misura di trattamento.

A parità di rischio, la priorità di trattamento è definita dal Responsabile per la prevenzione della corruzione.

Elenchiamo qui di seguito sinteticamente le **misure finalizzate a contrastare ed a prevenire la corruzione** nelle attività a maggior rischio di corruzione:

- a) Formazione;
- b) Codice di Comportamento;
- c) Rotazione del personale e potenziamento del sistema dei controlli interni;
- d) Obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi;
- e) Attività successive alla cessazione dal servizio;
- f) Condanne per delitti contro la Pubblica Amministrazione;
- g) Tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. whistleblowing);



- h) Monitoraggio dei termini di conclusione dei procedimenti e monitoraggio dei rapporti tra dipendenti e soggetti esterni;
- i) Trasparenza.

In sede di aggiornamento e revisione annuale del Piano verranno analizzati più approfonditamente i processi mappati ed implementate ulteriori misure di prevenzione.

#### **a. Formazione**

L'attività di formazione di tutto il personale della pubblica amministrazione rappresenta uno dei più importanti strumenti di prevenzione della corruzione. La conoscenza della normativa elaborata a livello nazionale, e delle linee guida di contestualizzazione indicate dal Consiglio Nazionale, è presupposto imprescindibile per la sua consapevole applicazione ed attuazione a livello di Ordine. A tal fine i dipendenti ed il Responsabile per la prevenzione della corruzione dell'Ordine di Piacenza hanno partecipato a diversi corsi di formazione tenuti da professori universitari e da professionisti specializzati.

Nel corso dell'anno 2023 verrà svolta una formazione specifica, rivolta ai soggetti interessati, di aggiornamento delle modifiche intervenute nella normativa. Il percorso formativo avrà ad oggetto le modalità di mappatura delle aree a più elevato rischio di corruzione ed i relativi processi organizzativi al fine di individuare ed elaborare eventuali aggiornamenti al PTPC.

#### **b. Codice di comportamento**

Il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 disciplina il nuovo Codice di comportamento diretto alla generalità dei dipendenti pubblici; l'Ordine intende adottare un proprio Codice di comportamento attenendosi alle prescrizioni inderogabili del D.P.R. n. 62/2013 adattando il dettato normativo alla propria struttura organizzativa. Il Codice di comportamento è stato redatto per il triennio 2023/2025 sul sistema standard in quanto l'Ordine, essendo un Ente piccolo, non ha uno sconvolgimento dei ruoli e del personale.

Il Codice di comportamento andrà a costituire parte integrante del presente Piano e sarà inviato tramite email alle dipendenti dell'Ordine e della Fondazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Piacenza. La responsabilità circa l'attuazione del Codice è in capo al RPCT.



### **c. Rotazione del personale e potenziamento del sistema dei controlli interni**

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di cruciale importanza tra gli strumenti di prevenzione della corruzione. L'obiettivo è quello di evitare il crearsi di relazioni particolari tra Ordine ed iscritti e vari stakeholders, con il conseguente consolidarsi di rischiose situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione. Vista l'esigua dimensione della struttura organizzativa composta allo stato attuale da 2 dipendenti, è tecnicamente impossibile adempiere a tale principio di rotazione; pertanto in sede di prima applicazione del Piano, il Responsabile per la prevenzione della corruzione, d'intesa con il Presidente ed il Consiglio dell'Ordine e con il Revisore Unico, ha individuato nella mappatura iniziale dei processi il momento cruciale per individuare, prevenire e controllare comportamenti e fenomeni corruttivi in linea con le azioni di miglioramento della gestione e della trasparenza. A tal fine il Revisore Unico, vista la ridotta dimensione dell'ente, potrà esercitare una verifica sostanziale sull'intera gestione amministrativa, contabile e finanziaria. Tale approccio diretto a potenziare i controlli interni di regolarità amministrativa e contabile affidati all'organo di revisione riduce sensibilmente il rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi in quanto le attività amministrative e gestionali in capo ai dipendenti sono sottoposte al controllo concomitante da parte dell'organo di revisione.

### **d. Obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi**

In merito al conflitto di interessi, l'art. 1, comma 41, della l. n. 190 ha introdotto l'art. 6 bis nella l. n. 241 del 1990, rubricato "Conflitto di interessi". La disposizione stabilisce che "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale". La norma intende perseguire la prevenzione di fenomeni corruttivi mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione (sia essa endoprocedimentale o meno) del titolare dell'interesse, che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui sono portatori il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e controinteressati.

L'Ordine sta valutando l'opportunità, viste le dimensioni dello stesso, di adottare le misure di prevenzione del rischio più idonee a disciplinare le situazioni di conflitto d'interesse.

In merito, infine, agli incarichi e alle attività non consentite ai dipendenti pubblici, l'ODCEC di Piacenza inserirà all'interno del Codice di comportamento "integrativo" i criteri per il





conferimento o l'autorizzazione allo svolgimento degli stessi ex art. 53 D.Lgs. n. 165 del 2001. Inoltre verrà previsto a carico dei dipendenti un obbligo di comunicazione anche nei casi di attribuzione di incarichi gratuiti in quanto l'Ordine vuole comunque valutare tempestivamente l'eventuale sussistenza di situazioni di conflitto di interesse anche potenziale e, se del caso, comunicare al dipendente il diniego allo svolgimento dell'incarico previa apposita motivazione.

#### **e. Attività successive alla cessazione dal servizio**

La legge n. 190/2012 ha introdotto un nuovo comma nell'ambito dell'art. 53 del D.lgs. n. 165 del 2001 volto a contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.

*La disposizione stabilisce che "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".*

Pertanto i predetti soggetti nel triennio successivo alla cessazione del rapporto con l'ODCEC di Piacenza, qualunque sia la causa di cessazione, non potranno avere alcun rapporto di lavoro autonomo o subordinato con i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi con l'Ordine. A tal fine, in caso di violazione del divieto, sono previste sanzioni ed in particolare:

- sanzioni sull'atto: i contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti sono nulli;
- sanzioni sui soggetti: i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la pubblica amministrazione di provenienza dell'ex dipendente per i successivi tre anni ed hanno l'obbligo di restituire eventuali compensi eventualmente percepiti ed accertati in esecuzione dell'affidamento illegittimo.

Nei contratti di assunzione del personale dovrà essere inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i



tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente.

Nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti dovrà essere inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti dell'Ordine che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Ordine nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.

#### **f. Condanne per delitti contro la Pubblica Amministrazione**

Ai fini dell'applicazione degli art. 35 bis del d.lgs. n. 165 del 2001 e dell'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013, l'Ordine verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intende conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di servizi o lavori;
- all'atto della formazione delle commissioni di concorso;
- all'atto del conferimento di incarichi previsti dal d.lgs. 39/2013;
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti agli uffici che presentano elevato rischio corruttivo;

L'Ordine provvede ad accertare l'eventuale sussistenza di precedenti penali mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del d.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013).

Se dall'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione, l'Ordine si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione ed applica le misure previste dall'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013. Inoltre, ove possibile, provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

Nel caso riscontrasse violazioni (art. 17 del d.lgs. n. 39) l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'art. 18 del medesimo decreto.



### **Tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. whistleblowing)**

In un'ottica di collaborazione nella strategia di prevenzione della corruzione tutti i dipendenti e collaboratori dell'Ordine sono tenuti a svolgere attività informativa al fine di portare a conoscenza del Responsabile della prevenzione della corruzione l'esistenza di eventuali fatti e/o comportamenti illeciti.

Oggetto di segnalazione non sono solamente i reati ma anche altre condotte che vengono considerate rilevanti in quanto riguardano comportamenti o irregolarità a danno dell'interesse pubblico di cui il dipendente o il collaboratore sia venuto a conoscenza durante lo svolgimento delle proprie mansioni sul luogo di lavoro.

A tal proposito l'ODCEC di Piacenza ha predisposto un'apposita casella email nella quale sarà possibile inviare segnalazioni anonime. L'Ordine garantisce la massima riservatezza nei processi di ricezione e gestione delle segnalazioni assicurando la massima discrezione nel trattamento delle informazioni al fine di tutelare pienamente ed incondizionatamente eventuali segnalatori.

Il RPCT darà piena attuazione alla Legge 30 novembre 2017 n. 179 recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato".

### **g. Monitoraggio dei termini di conclusione dei procedimenti e monitoraggio dei rapporti tra dipendenti e soggetti esterni**

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione provvede a monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge per la conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza dell'Ordine, nonché a monitorare i soggetti che con lo stesso stipulano contratti, verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi ed i dipendenti dell'Ordine.

Il monitoraggio consiste in un report redatto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione nel quale vengono riportati i procedimenti per i quali non sono stati rispettati gli standard procedurali o per i quali non sono stati rispettati i tempi di conclusione o per i quali non è stato rispettato l'ordine cronologico di trattazione.



## Trasparenza

La legge n. 190/2012, il D.Lgs. n. 33/2013 ed il D.Lgs. n. 97/2016 hanno fatto della trasparenza uno degli assi portanti delle politiche di prevenzione della corruzione. Le misure di trasparenza programmate nel Piano aumentano il livello di accountability nell'organizzazione e riducono gli spazi di discrezionalità che rendono possibile l'uso distorto dei procedimenti amministrativi. A tal fine la sezione accessibile sulla home page del sito internet dell'ODCEC di Piacenza (*"Amministrazione Trasparente"*) è oggetto di continuo monitoraggio e costante revisione in funzione delle diverse previsioni di legge e delle direttive provenienti dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

La trasparenza, l'integrità ed il controllo rappresentano per l'ODCEC di Piacenza un'occasione per garantire l'espletamento della propria funzione istituzionale nel pieno rispetto dei fondamentali principi amministrativi quali legalità, imparzialità, buon andamento e trasparenza.

### **3.5. Monitoraggio e Relazione sulle misure di prevenzione della corruzione**

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, ai sensi dell'art. 1 c. 14 della l. n. 190 del 2012, entro il 31 Gennaio di ogni anno i termini per l'adozione e la pubblicazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023 e per la predisposizione e pubblicazione della relazione annuale del RPCT) sottopone al Presidente ed al Consiglio una **Relazione consuntiva** recante i risultati dell'attività svolta finalizzata al miglioramento continuo della strategia di prevenzione della corruzione e la pubblica sul sito internet istituzionale dell'Ordine nella sezione denominata *"Amministrazione Trasparente"*, allegandola al PTPCT dell'anno successivo. Tale documento conterrà indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione adottate con riguardo alla gestione dei rischi, alla formazione, al Codice di comportamento adottato ed altre iniziative di interesse.



## 4. SEZIONE DEDICATA AL PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA PER IL TRIENNIO 2023-2025

---

### 4.1. Oggetto e finalità della programmazione della trasparenza

La trasparenza è uno degli assi portanti delle politiche di prevenzione della corruzione e strumento fondamentale per un'efficace strategia anticorruzione. Essa viene declinata a livello di singola pubblica amministrazione attraverso un'apposita Sezione del Piano di prevenzione della corruzione.

La trasparenza va intesa quale accessibilità totale da parte dei cittadini, degli utenti e di tutti gli stakeholder alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni pubbliche, allo scopo di favorire il perseguimento degli obiettivi derivanti dal proprio mandato istituzionale e realizzare un'amministrazione aperta.

L'ODCEC di Piacenza è convinto che solo quando la trasparenza pervaderà ogni processo e funzione organizzativa dell'Ente, la lotta alla corruzione avrà la possibilità di raggiungere i suoi massimi risultati.

L'Ordine intende **rendere noto a chiunque ne abbia interesse i propri obiettivi di trasparenza nel corso del periodo 2023 – 2025**, anche in funzione di prevenzione della corruzione, in coerenza con il principio di accessibilità totale come disciplinato dalla legge n. 190/2012 e dal D.Lgs. n. 33/2013.

La presente Sezione definisce le **misure, i modi e le iniziative per l'attuazione degli obblighi di pubblicazione** previsti dalla normativa vigente e contiene le **misure organizzative** atte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, oltre alle misure per promuovere la trasparenza e la cultura della trasparenza.

Il Piano è finalizzato a dare organica piena e completa applicazione al principio di trasparenza totale e costituisce l'opportuno completamento delle misure per l'affermazione della legalità e dell'integrità come presupposto culturale diffuso ed uno degli strumenti utili per prevenire azione e comportamenti implicanti corruzione.



## 4.2. Il Responsabile per la trasparenza

Alla corretta attuazione della presente Sezione sovrintende il **Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza** (dott. Carlo Bernardelli) la cui figura è stata oggetto di modifiche legislative con il D.Lgs. n. 97/2016. Nella nuova disciplina la figura di Responsabile della trasparenza coincide con quella del Responsabile per la prevenzione della corruzione.

Il Responsabile per la trasparenza svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte della struttura organizzativa dell'Ordine degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza e la chiarezza delle informazioni pubblicate, e segnalando al Presidente i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare. L'ANAC ha annunciato l'intenzione di semplificare gli obblighi di pubblicazione imposti agli Ordini Professionali, mediante l'adozione di apposite Linee guida.

Il Responsabile della trasparenza controlla ed assicura la regolare attuazione dell'accesso civico, sulla base di quanto stabilito dal D.Lgs. n. 33/2013. A tal fine il potere sostitutivo nei confronti del Responsabile per la trasparenza è esercitato dal Presidente dell'Ordine.

Considerati i delicati compiti organizzativi ed il carico di responsabilità, l'Ordine provvede ad assicurare al Responsabile un adeguato supporto mediante assegnazione di appropriate risorse umane, strumentali e finanziarie, nei limiti della disponibilità di bilancio.

## 4.3. Le misure per il rispetto della trasparenza

L'Ordine, tenuto conto del D.Lgs. n.97/2016 e delle recenti Linee guida ANAC, approvate con delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, ha avviato un processo riorganizzativo volto a dare piena attuazione alle disposizioni in materia di trasparenza.

Le azioni che si sono intraprese, al fine di assicurare il rispetto della trasparenza, sono le seguenti:

- dotarsi di un portale web istituzionale conforme alle disposizioni normative ed alle direttive adottate da ANAC;
- garantire l'accesso alle informazioni previste dalle disposizioni di legge;
- garantire la qualità delle informazioni assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate sul sito;



- assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico agli atti ed ai documenti detenuti dall'Ordine.

**a. Dotarsi di un portale istituzionale conforme alle disposizioni normative e alle direttive emanate da ANAC**

Il processo di implementazione del portale dell'Ordine è stato terminato nel corso del 2019; Il nuovo sito web è ora pienamente rispondente a quanto previsto dall'allegato 1 del Decreto Legislativo n. 33/2013 e dalle Linee Guida ANAC del 28 dicembre 2016 che prevedono dettagliatamente la struttura delle informazioni da inserire nei siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni, tenuto conto delle specifiche peculiarità organizzative e funzionali dell'Ordine.

In modo particolare è stata implementata ed organizzata la sezione denominata "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'Ordine in sottosezioni all'interno delle quali verranno inseriti i documenti, le informazioni ed i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria sul sito web.

**b. Garantire l'accesso alle informazioni previste dalle disposizioni di legge**

Si è provveduto ad effettuare una ricognizione delle informazioni per le quali è richiesta la pubblicazione, nonché un'analisi dei processi e delle attività al fine di individuare, in funzione della mappatura stabilita dal Decreto Legislativo n. 33/2013 e dalle Linee guida ANAC, le aree, le azioni ed i procedimenti che generano le informazioni per cui è previsto l'obbligo informativo.

**c. Garantire la qualità delle informazioni**

L'ODCEC di Piacenza, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 6 del Decreto Legislativo n. 33/2013, garantisce la qualità delle informazioni pubblicate nel proprio sito istituzionale, verificando, sia preventivamente, sia attraverso una costante attività di monitoraggio, il rispetto degli standard definiti dal Decreto Legislativo ed in particolare:

- l'integrità ed il costante aggiornamento;
- la completezza e la tempestività;
- la semplicità di consultazione e la comprensibilità;
- l'omogeneità e la facile accessibilità;
- la conformità ai documenti originali;
- l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.



La procedura adottata dall'Ordine prevede di inoltrare al Responsabile della Trasparenza tutte le informazioni oggetto di pubblicazione. Il Responsabile procede ad una valutazione circa la conformità in termini di contenuto e qualità delle informazioni, ne autorizza la pubblicazione nell'apposita sezione così come individuata dal Decreto Legislativo n.33/2013 e dalle Linee guida ANAC. Solo dopo tale autorizzazione, l'unità addetta all'inserimento nel portale web, procede all'inserimento delle informazioni nel sito istituzionale.

#### **d. Assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico**

Il Responsabile per la trasparenza adotta le misure organizzative necessarie al fine di assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico e di pubblicare, nella sezione "Amministrazione trasparente" l'indirizzo di posta elettronica cui inoltrare le richieste di accesso civico e di attivazione del potere sostitutivo, corredate dalle informazioni relative alle modalità di esercizio di tale diritto.

#### **e. Dati e atti da pubblicare**

L'ODCEC di Piacenza rende fruibile la consultazione on line sul proprio sito istituzionale [www.odcepc.it](http://www.odcepc.it) dei contenuti minimi previsti quali, ad esempio, dati relativi all'organo di indirizzo politico, al personale, ad incarichi e consulenze, all'organizzazione ed ai procedimenti, alla gestione economico finanziaria, alla gestione dei pagamenti ed altre informazioni utili.

In particolare e tenuto conto delle peculiarità organizzative, l'Ordine, in coerenza con quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33/2013 e dalle Linee guida ANAC ha individuato i dati e le informazioni da sottoporre a pubblicazione e aggiornamento sul proprio sito istituzionale, come di seguito indicato:

#### **Atti di carattere normativo e amministrativo generale**

- ✓ *Riferimenti normativi che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività dell'Ordine;*
- ✓ *i regolamenti, le direttive, le circolari, i programmi e le istruzioni ed ogni altro atto amministrativo generale che dispone sull'organizzazione interna, funzioni, obiettivi, procedimenti o in cui si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano l'Ordine o si dettano disposizione per la relativa applicazione;*

#### **Dati concernenti la propria organizzazione, completi di riferimenti normativi**

- ✓ *gli organi di indirizzo politico e di amministrazione con indicazione delle competenze;*





- ✓ *l'illustrazione dei dati dell'organizzazione mediante l'organigramma o altre rappresentazioni;*
- ✓ *il nominativo del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;*
- ✓ *l'elenco dei numeri di telefono cui il cittadino può rivolgersi per qualsiasi richiesta;*
- ✓ *l'elenco delle caselle di posta elettronica istituzionali e di posta elettronica certificata;*

#### **Documenti ed informazioni sui Consiglieri e Revisori**

- ✓ *Atto di proclamazione e durata del mandato;*
- ✓ *nominativi, curricula e compensi di qualsiasi natura connessi alla carica, dei membri del Consiglio Direttivo e dei Revisori;*
- ✓ *importi di viaggi di servizio e missioni;*
- ✓ *dati relativi ad altre cariche presso altri enti pubblici o privati;*

#### **Documenti e informazioni su titolari di incarichi di collaborazione e consulenza**

- ✓ *Atto di conferimento dell'incarico con indicazione della durata e del relativo compenso stabilito, e curriculum vitae;*
- ✓ *incarichi o cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'Ordine;*
- ✓ *svolgimento di attività professionali;*
- ✓ *elenco aggiornato degli incarichi di consulenza o collaborazione conferiti a soggetti esterni a qualsiasi titolo, sia oneroso che gratuito;*

#### **Personale**

- ✓ *Dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio;*
- ✓ *costo del personale a tempo indeterminato ed a tempo determinato, indicando la distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, in particolare quelle del personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione col Consiglio;*
- ✓ *rilevazione trimestrale dei tassi di assenza distinti per uffici;*
- ✓ *elenco degli incarichi conferiti a ciascun dipendente con dettaglio della durata e del compenso;*

#### **Dati relativi al reclutamento ed alla contrattazione collettiva**

- ✓ *elenco dei bandi di concorso in corso ed espletati negli ultimi tre anni con indicazione del numero di dipendenti assunti e spese effettuate;*
- ✓ *CCNL nazionale vigente con eventuali interpretazioni autentiche;*
- ✓ *contratto integrativo eventualmente stipulato;*

#### **Dati relativi agli enti pubblici vigilati, agli enti di diritto privato in controllo pubblico e alle partecipazioni in società di diritto privato**



- ✓ *elenco degli enti pubblici vigilati o finanziati o in cui l'Ordine abbia il potere di nomina degli amministratori;*
- ✓ *elenco delle società in cui l'Ordine detenga direttamente quote di partecipazione;*
- ✓ *elenco degli enti di diritto privato comunque denominati in controllo dell'Ordine;*
- ✓ *elenco delle funzioni attribuite a questi enti e delle attività svolte in favore dell'Ordine;*
- ✓ *rappresentazione grafica dei rapporti tra tali enti e l'Ordine;*
- ✓ *indicazione dei dati relativi a tali enti (ragione sociale, misura della partecipazione, onere complessivo a carico del bilancio dell'Ordine, numero di rappresentanti dell'Ordine nell'organo di governo e relativo trattamento economico complessivo, risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari, nominativo e compensi agli amministratori);*
- ✓ *collegamento con i siti istituzionali di tali enti ove sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo e ai soggetti titolari di incarico di cui agli artt. 14 e 15;*

#### **Dati relativi a provvedimenti amministrativi**

- ✓ *gli elenchi dei provvedimenti adottati dagli organi di indirizzo, con riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di autorizzazione o concessione, contratti pubblici, accordi, convenzioni e protocolli;*

#### **Atti relativi alla concessione di sovvenzioni, contributi e sussidi di qualunque genere, superiori a mille euro**

- ✓ *gli atti di concessione di sovvenzioni, contributi e vantaggi economici con l'indicazione dettagliata di tutte le informazioni richieste dalla normativa vigente;*

#### **Dati di bilancio**

- ✓ *i dati relativi al Bilancio di Previsione e annessi allegati;*
- ✓ *i dati relativo al Bilancio Consuntivo e annessi allegati;*

#### **Beni immobili e gestione del patrimonio**

- ✓ *i dati degli Immobili posseduti nonché dei canoni di locazione o affitto percepiti o versati;*

#### **Dati relativi ai controlli**

- ✓ *i rilievi non recepiti degli organi di revisione amministrativa e contabile unitamente agli atti cui si riferiscono, riguardanti organizzazione ed attività dell'Ordine;*

#### **Dati concernenti i tempi di pagamento**

- ✓ *indicatore di tempestività dei pagamenti su base annuale recante i tempi medi di pagamento di beni e servizi;*



- ✓ *indicatore di tempestività dei pagamenti su base trimestrale recante i tempi medi di cui sopra;*

#### **Procedimenti amministrativi e controlli delle dichiarazioni sostitutive**

- ✓ *i dati relativi alle tipologie di procedimento di propria competenza;*
- ✓ *il termine fissato dalla legge per la conclusione del procedimento amministrativo;*
- ✓ *i casi nei quali il provvedimento può essere sostituito da autodichiarazioni dell'interessato o in cui si perfeziona il silenzio assenso;*
- ✓ *gli strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale in favore dell'interessato;*
- ✓ *i link di accesso ai servizi on line;*
- ✓ *le modalità di effettuazione dei pagamenti necessari;*
- ✓ *le convenzioni quadro stipulate allo scopo di accedere direttamente agli archivi della P.A. in sede di controllo delle dichiarazioni sostitutive;*
- ✓ *ogni altra modalità di svolgimento dei controlli su tali dichiarazioni;*

#### **Pagamenti informatici**

- ✓ *dati e informazioni necessarie per l'effettuazione dei pagamenti in modalità informatica (codice IBAN, codici identificativi);*

#### **Contratti pubblici**

- ✓ *le informazioni relative a procedure per l'affidamento di opere, lavori, servizi e forniture.*

#### **Altri contenuti**

- ✓ *Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza*
- ✓ *Responsabile della prevenzione della corruzione*
- ✓ *Responsabile della trasparenza*
- ✓ *Relazione del responsabile della corruzione*
- ✓ *Accesso civico*
- ✓ *Incarichi attribuiti agli Iscritti*

L'Ordine pubblicherà i contenuti della sezione attraverso l'uso di formati aperti o chiusi in funzione delle informazioni in esse contenute e ove possibile, dati standardizzati lasciando all'utente la possibilità di scelta in base alle proprie esigenze. Il sito web dell'Ordine utilizza i formati HTML, XHTML e PDF. L'Ordine aggiornerà costantemente la sezione, restituendo così agli stakeholder un patrimonio informativo aggiornato, accessibile e gratuito.



#### 4.4. Ulteriori misure per la promozione della sicurezza

Tra le principali iniziative che l'Ordine intende realizzare, al fine di favorire la promozione della trasparenza presso i propri iscritti e gli stakeholder, si segnala l'avvio di un processo di discussione pubblica ed elaborazione partecipata finalizzate alla redazione del nuovo PTPC 2023-2025.

#### 4.5. Monitoraggio e Relazione sulle misure di rispetto e promozione della trasparenza

Il Responsabile per la trasparenza effettua semestralmente un monitoraggio sullo stato di attuazione del Programma evidenziando al Presidente e al Consiglio eventuali scostamenti e ritardi. Ogni anno l'ordine si impegna, nei termini indicati dall'Anac, per l'adozione e la pubblicazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023-2025 mentre la **Relazione consuntiva** 2022 è stata già elaborata e pubblicata sul portale istituzionale dell'Ordine.